



COMUNE DI SALA CONSILINA

(Provincia di Salerno)

Oggetto: Parere sulla proposta n.218 del 23 luglio 2018, avente ad oggetto "riconoscimento debiti fuori bilancio - art. 194, lett. a) TUEL 267/2000".

Il sottoscritto Dott. Giovanni Guzzo, Revisore dei Conti dell'Ente, nominato con delibera di Consiglio Comunale n.54 del 18/11/2016, nella seduta del 27/7/2018,
vista

- la richiesta di parere ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b) punto 6) del D.Lgs. 267/2000, avente ad oggetto "riconoscimento debiti fuori bilancio - art. 194, lett. a) TUEL 267/2000", per un importo complessivo di Euro 228.075,82, da imputare ai corrispondenti capitoli del bilancio di previsione 2018/2020 - esercizio 2018;;
- le norme contenute nel Titolo VII del D.Lgs. 267/2000 e, in particolare, quanto previsto al comma 1 dall'art. 194, che prevede che *gli enti riconoscono con deliberazione la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:*
 - a) *sentenze esecutive;*
 - b) *copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzioni o atti costitutivi, purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio di bilancio di cui all'articolo 114 e il disavanzo derivi da fatti di gestione ;*
 - c) *ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;*
 - d) *procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
 - e) *acquisizione di beni e di servizi in violazione degli obblighi di cui ai commi 1,2 e 3 dell'art. 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento delle pubbliche funzioni e servizi di competenza;*

esaminato

il contenuto della proposta, a firma del Dirigente Area AA.GG. Dott. Lucio Pisano e, pertanto la documentazione prodotta dall'Ente e, in particolare le informazioni contenute nelle schede di rilevazione di ciascuna partita debitoria, unitamente alle sentenze di riferimento, così distinte:

1. PARTITA DEBITORIA N.1 - AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

GENERALITA' DEL CREDITORE: Eredi Corleto Augusta - Avv.Nicola Massari e Dott. Bernardo Massari -

OGGETTO DELLA SPESA: Risarcimento danni - spese legali - rimborso contributo unificato

TOTALE CREDITO: Euro 148.947,92

NATURA DEL DEBITO FUORI BILANCIO: Art. 194, lett. a) D.Lgs. 267/2000 - sentenza Corte di Appello di Salerno n. 516/2018 - depositata il 19/4/2018 - passata in giudicato o esecutiva

2. PARTITA DEBITORIA N.2 - AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

GENERALITA' DEL CREDITORE: Casale Michele e Casale Luisa

OGGETTO DELLA SPESA: Rimborso contributo unificato

TOTALE CREDITO: Euro 650,00

NATURA DEL DEBITO FUORI BILANCIO: Art. 194, lett. a) D.Lgs. 267/2000 - sentenza n. 965 del TAR Campania - Sez. di Salerno - pubblicata il 19/6/2018 - passata in giudicato o esecutiva

3. PARTITA DEBITORIA N.3 - AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

GENERALITA' DEL CREDITORE: Società F.L. Distribuzione Ferramento Srl

OGGETTO DELLA SPESA: Risarcimento danni subiti da autoveicolo - spese legali e di CTU

TOTALE CREDITO: Euro 7.842,87 - quale quota del 50% a carico dell'Ente



NATURA DEL DEBITO FUORI BILANCIO: Art. 194, lett. a) D.Lgs. 267/2000 – sentenza Tribunale di Lagonegro n.61/2918, pubblicata il 7/5/2018 – passata in giudicato o esecutiva;

4. PARTITA DEBITORIA N.4 – AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

GENERALITA' DEL CREDITORE: Santoriello Andrea a Santoriello Giovanni

OGGETTO DELLA SPESA: Indennità di esproprio e spese per CTU

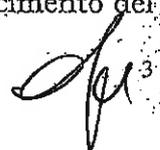
TOTALE CREDITO: Euro 70.635,03

NATURA DEL DEBITO FUORI BILANCIO: Art. 194, lett. a) D.Lgs. 267/2000 – sentenza Corte di Appello di Salerno n. 438/2018 – depositata il 30/3/2018 – passata in giudicato o esecutiva;

viste

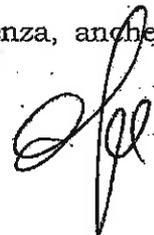
le sentenze richiamate, come allegate alla proposta di deliberazione e, nella particolarità:

- 1) Sentenza n. 516/2018 del 19.4.2018, cron. 3445/18, rep.419/18, emessa dalla Corte di Appello di Salerno, nella causa civile iscritta al RG 214/10. Dall'esame del contenuto della relazione predisposta dal Dirigente dell'Area Tecnica si rileva che il debito fuori bilancio scaturisce dalla riforma operata dalla Corte di Appello di Salerno alla sentenza n.15/09, emessa dal Tribunale di Sala Consilina, con la quale veniva originariamente rigettata la domanda proposta dalla Sig.ra Augusta Corleto che, con atto di citazione del 22/10/1997, aveva chiesto la quantificazione del danno derivante dal mancato godimento dell'immobile a seguito del sisma del 23.11.1980. Il Dirigente dell'Area tecnica riferisce che la sentenza n.516/208 della Corte di Appello è stata impugnata dall'Ente innanzi la Suprema Corte di Cassazione, evidenziando, fra l'altro, che uno dei motivi di impugnazione riflette la legittimità della sentenza per violazione dell'art. 345 c.p.c., unitamente all'omessa motivazione circa le valutazioni del CTU in ordine alla quantificazione del risarcimento riconosciuto agli eredi Corleto. Il Dirigente dell'Area Tecnica, inoltre, ritiene nella propria relazione che il riconoscimento del



debito fuori bilancio è connesso alla necessità di evitare l'insorgenza di danni non giustificabili per l'Ente - seppure non via sia una chiara esplicitazione degli stessi e della loro potenziale insorgenza - e, che lo stesso non costituisce acquiescenza tacita alla sentenza impugnata, trattandosi di "mera ottemperanza ad un ordine giudiziale".

- 2) Sentenza n.965/2018, RG 88978/2017, emessa dal TAR Campania - Sezione di Salerno - nel giudizio promosso da Michele Casale e Luisa Casale - RG 978/2017 - per l'annullamento dei provvedimenti di cui ai prott. 7309/201 e n.10765/2017 adottati dal responsabile dell'Area Tecnica. Nella citata sentenza il TAR Campania, definitivamente pronunciandosi sul ricorso proposto dai Sigg.ri Casale, lo ha dichiarato improcedibile, disponendo però il rimborso del contributo unificato (Euro 650,00) a favore dei ricorrenti, a carico dell'Ente;
- 3) Sentenza n.61/2018 emessa dal Tribunale di Lagonegro nel giudizio di cui al RG 284/2012 - promosso dalla società "F.L. Distribuzione Ferramenta Srl" per il riconoscimento del risarcimento del danno di Euro 21.586,92. Nel contenuto della relazione redatta dal Dirigente dell'Area AA.GG., viene richiamato quanto rappresentato dal legale dell'Ente, Avv.to Patrizia Plaitano, incaricato con delibera di G.M. n.81/2012, che ha rilevato l'opportunità di non *"interporre gravame alla menzionata sentenza, attesi i margini altamente improbabili di una riforma in melius della sentenza di primo grado, tenuto, altresì, conto della consulenza del CTU non favorevole all'amministrazione comunale..."*. L'ente, pertanto, ha ritenuto opportuno non appellare la sentenza, anche in considerazione dell'ulteriore aggravio di spese derivanti dal giudizio di appello, potendosi configurare l'ipotesi di una "lite temeraria". Va altresì considerata, come riferito nella relazione, la nota trasmessa dall'Avv.to Raffaella Perrupato, quale legale della Sig.ra Nappo Rosa, con la quale ha comunicato la disponibilità della propria assistita al pagamento di quanto statuito in sentenza, anche in



virtù della comunicazione, trasmessa a mezzo PEC, dall'Avv.to Teresa Paladino, inerente il preavviso di precetto alla sentenza n.61/2018 – allegata alla relazione;

- 4) Sentenza n.438/2018 emessa dalla Corte di Appello di Salerno nel giudizio di cui al RG 785/2011, promosso dai Sigg.ri Santoriello Andrea e Santoriello Giovanni, quali eredi della Sig.ra Rosciano Maria per il riconoscimento di maggiori indennità di esproprio. Dall'analisi del contenuto della sentenza, come allegata alla proposta all'atto deliberativo, emerge una sostanziale superficialità nella valutazione, a suo tempo disposta dall'Ente, nella determinazione dell'indennità di esproprio, in considerazione dell'esistenza sullo stesso di una cava, per cui, come riferito dai Giudici di Appello, nella valutazione occorreva far riferimento al valore venale del bene, raggugliandolo al parametro del materiale complessivamente estraibile dalla cava. Va altresì rilevato che nella relazione accompagnatoria non v'è alcuna valutazione legale relativa alle possibilità di impugnativa della sentenza emessa dalla Corte di Appello.

viste

- le relazioni disposte dal Dirigente dell'Area AA.GG. Dott. Lucio Pisano e dal Dirigente dell'Area Tecnica Ing. Attilio De Nigris, per ciascuna delle posizioni debitorie inerenti i giudizi definiti, il cui contenuto richiama l'iter delle controversie sopra richiamate e con richiamo espresso all'art.194 TUEL;

rilevato

- pertanto, che è necessario provvedere al riconoscimento di legittimità dei suddetti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. a) del D.Lgs. 267/2000, a seguito delle intervenute sentenze e limitatamente al loro contenuto, per la complessiva somma di Euro 228.075,82, da imputarsi secondo le indicazioni della proposta di deliberazione e secondo gli stanziamenti, per le annualità 2018-2020 – esercizio 2018 – e, propriamente:

- Euro 148.974,92: esercizio 2018 gestione residui – cap. 2906
- Euro 79.127,90: esercizio 2018 cap. 2496 (01.11.110);



visti

- il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Affari Generali, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
- il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente dell'Area Finanze, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs.267/2000;
- il vigente Statuto Comunale;
- il Regolamento di contabilità in vigore

esprime

limitatamente alle proprie competenze, parere favorevole alla proposta di deliberazione in oggetto,

invitando

l'Ente, ai sensi dell'art. 222 TUEL, a trasmettere copia della deliberazione recante il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, unitamente agli atti presupposti, alla Procura della Corte dei Conti per gli adempimenti di competenza.

Questo Organo di Revisione, come già sollecitato in diverse occasioni e, tenuto conto della natura dei debiti fuori bilancio testè riconosciuti,

invita

- 1) l'Ente ad avviare, con la massima sollecitudine, una ricognizione complessiva sulle cause legali in corso, fornendo apposito riscontro circa l'esistenza di passività potenziali con particolare riferimento alle spese legali ed agli esiti delle cause pendenti in cui il Comune di Sala Consilina è parte, richiedendo ai propri legali una relazione analitica sullo stato delle controversie e delle eventuali previsioni di soccombenza;
- 2) ad attuare, comunque, una procedura di analisi dei giudizi in corso, al fine di valutare le passività potenziali, nonché gli eventuali termini prescrittivi derivanti



dai giudizi pendenti, finalizzata anche a porre in essere eventuali azioni transattive convenienti per l'Ente;

3) ad adottare ogni misura procedimentale, organizzativa e gestionale necessaria ad evitare che il conferimento di incarichi legali avvenga senza la contestuale assunzione dei corrispondenti impegni di spesa, già definiti in sede di incarico e nel rispetto di procedure comparative, nonché a vigilare sulla correttezza dell'azione amministrativa;

4) ad adottare sempre con la massima tempestività il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, al fine di evitare sostanziali elusioni dei vincoli di finanza pubblica.

Il Revisore dei Conti dell'Ente

Dott.  Guzzo



